

SERGIO DARIS

I QUARTIERI DI OSSIRINCO: MATERIALI E NOTE

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 132 (2000) 211–221

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

I QUARTIERI DI OSSIRINCO: MATERIALI E NOTE

1. La tipologia documentaria dei papiri di Ossirinco appare costituita da materiali, tutt'altro che trascurabili quanto a consistenza numerica, nei quali il riferimento topografico - perlopiù quale indicazione domiciliare o quale ubicazione di una proprietà posseduta - si configura come notizia essenziale al contesto e, di conseguenza, assolutamente da registrare.

La larga presenza di informazioni caratteristiche di simili contesti ha permesso, di conseguenza, il riconoscimento dei numerosi quartieri nei quali era distribuita la realtà urbanistica della metropoli¹; l'affluenza ininterrotta di dati sempre nuovi non ne rende superfluo un aggiornamento e ne stimola un bilancio pur sempre provvisorio.

2. Mentre ogni dettaglio di ordine topografico è lontano dagli interessi o comunque non fa la sua comparsa all'interno dei documenti ossirinchi di epoca tolemaica, a partire dal secondo decennio del primo secolo d.C.² si constata come ormai avvenuta l'organizzazione settoriale della città in quartieri.

Denominati *λαῦρα*³ nella loro fase più antica e, successivamente, *ἄμφοδα*⁴, già nel corso dello stesso primo secolo, non se contano meno di una ventina, numero di poco inferiore alla metà di tutti i quartieri successivamente conosciuti ad Ossirinco in ogni epoca.

La documentazione relativa ad ogni singolo quartiere può essere considerata di un certo rilievo sia in termini quantitativi⁵ sia per la sua persistenza e continuità. Al numero nutrito delle attestazioni per ciascuno di essi le eccezioni sono irrilevanti e quasi esclusivamente⁶ confinate ad una decina di toponimi di epoca bizantina⁷, di nuovo conio ma non sempre di comprovata ufficialità - quasi tutti infatti figurano in transazioni tra privati.

¹ A partire dalla dissertazione di H. RINK, *Strassen- und Viertelnamen von Oxyrhynchus*, Gießen 1924, al volume di J. KRÜGER, *Oxyrhynchus in der Kaiserzeit, Studien zur Topographie und Literaturrezeption*, Frankfurt am Main 1990.

² Esattamente dall'anno 19 d.C. con l' ἄ. Τεγμενούθεως, che continuerà ad essere ricordato a tutto il 19 gennaio 449 (P.Oxy. VIII, 1129).

³ Ma anche addirittura *ῥύμη*, come avviene in uno testi più antichi come P.CtYBR inv. 1217.7 edito da R. Duttonhöfer, *Five Census Returns in the Beinecke Library*, *BASP* 34 (1997) pp. 55-60.

⁴ Cfr. Rink, pp. 7-17, Krüger, pp. 77-80 (oltre a P. Jouguet, *La vie municipale*, Paris 1911, p. 282 sgg.). Si tratta forse di un falso problema o perlomeno di un problema posto non correttamente, se si vuol vedere nel passaggio alla nuova terminologia una distinzione (od opposizione) tra la realtà amministrativa, *ἄμφοδον*, e quella topografica, *λαῦρα*. In realtà, l'indicatore topografico primario, all'interno del tessuto cittadino, era la *λαῦρα*, la strada (del tempio, degli artigiani, delle diverse etnie) e tale sopravvisse anche quando venne definitivamente fissato l'assetto della metropoli in *ἄμφοδα*, indicati con la massima concisione, in ossequio alle esigenze pratiche del linguaggio amministrativo. Ma non è possibile negare che ad una denominazione del tipo *ἄμφοδον Ποιμενικῆς* si arrivava dalla formula originaria completa *ἄμφοδον τῆς λαύρας Ποιμενικῆς*, *quartiere della strada dei Pastori* nella quale la duplice realtà amministrativa-topografica trovava convivenza, formula però troppo macchinosa per non essere ridotta nell'uso corrente.

È da ritenere comunque che l'innovazione nella terminologia in questo settore dell'apparato amministrativo risalga a provvedimenti riorganizzativi di ordine generale, richiesti dalle operazioni di controllo della popolazione, scrupolosamente messe in atto dalla burocrazia di epoca romana.

⁵ Per almeno 11 quartieri le occorrenze oscillano tra la ventina e la quarantina di casi.

⁶ Contano su un'unica attestazione, tra i quartieri noti sino al secolo III d.C., solamente l' ἄ. Ἰβισταφείου (P.Princ. II, 46.14, sec. II), e l' ἄ. Ἀκρίδος (P.Osl. III, 111.291 del 235 d.C.), l'uno e l'altro, per ragioni diverse, non esenti da sospetti.

⁷ Sono i nn. 35-45 della lista di Krüger, p. 88. È naturale che uno di questi quartieri, l' ἄ. τῆς ἀγίας Εὐφημίας, sia, in assoluto, l'ultimo quartiere di Ossirinco ad essere ricordato in data certa, in un contratto d'affitto del 26 luglio 568 (P.Oxy. VII, 1038).

A comprovare la continuità di esistenza di buona parte dei quartieri tradizionali, va opportunamente rilevato che essa continua a riproporsi sin quasi alla metà del secolo sesto⁸. La soluzione di continuità che sembrerebbe profilarsi dalla evidente sproporzione di dati tra i primi tre secoli dell'impero⁹ ed il periodo successivo, altro non è che un fenomeno apparente ed una distorsione nella prospettiva, dovuto soprattutto alla scomparsa di quella tipologia documentaria, (dichiarazioni di censimento, pratiche connesse con l'*epikrisis*, dichiarazioni alle autorità, etc.) della quale, in special modo, i parametri topografici risultavano essere elementi costitutivi.

3. Com'era naturale aspettarci da un dato toponomastico che nel contesto documentario assume sempre e soltanto una esclusiva valenza amministrativa, - era il *dove burocratico* non quello *topografico* ad interessare - nessuna citazione di quartiere porta con sé elementi di certezza assoluta per una sua collocazione nella topografia della città¹⁰.

Inferiori all'attesa sono anche le informazioni di topografia relativa, quelle cioè che ci possono illuminare circa la posizione reciproca sul terreno dei differenti quartieri. In tanta reticenza diventa persino prezioso, anche in tutta la sua genericità, il riferimento che accomuna più quartieri, ἐπὶ τοῦ πρὸς Ὁξυρύγγων Σαραπιείου. Risulta in tal modo accertata la localizzazione in questa parte della città degli ἄμφοδα Ἐρμαίου, Ἰππέων Παρεμβολῆς, Ποιμενικῆς, Τεμγενοῦθεως e Χηνοβοσκῶν - quartieri tutti tra quelli di data più antica, a evidente segno di un nucleo abitativo originario sviluppatosi attorno all'area culturale.

A questa informazione è possibile aggiungere che una strada collegava direttamente i due ἄμφοδα Τεμγενοῦθεως e Ποιμενικῆς e che l'Ἐρμαίου non solo confinava con il Χηνοβοσκῶν ma che doveva essere ubicato nella zona ad occidente della metropoli in quanto ne raggiungeva le mura.

Al proposito le scarse notizie, fornite di qualche certezza, si arresterebbero a questo punto se non volessimo richiamare l'accenno che sembra stabilire una contiguità sul terreno degli ἄμφοδα Νότου Δρόμου e Μυροβαλάνου e riproporre la banale considerazione che i due quartieri Βορρᾶ e Νότου Κρηπίδος, se effettivamente caratterizzati dalle banchine portuali, non potevano che affacciarsi sul Bahr Yussuf.

4. Un altro aspetto della struttura dei quartieri di Ossirinco che, allo stato della nostra documentazione disponibile, ci sfugge quasi completamente ma che sarebbe di alto interesse conoscere, è quello relativo alla loro estensione sul terreno ed alla densità demografica di ciascuno di essi.

Mancano del tutto testimonianze esplicite su questo versante ed un qualche eventuale ma approssimato indizio potrebbe essere forse recuperato dalla frequenza con la quale i quartieri sono presenti nel quadro complessivo delle testimonianze; queste però, a loro volta, per l'assoluta casualità della loro comparsa, non costituiscono mai una chiave di lettura affidabile quando addirittura non diventano causa di una valutazione alterata della realtà.

Il solo accenno potenzialmente utile a cogliere un rapporto, pur sempre relativo e necessariamente orientativo, circa la dimensione dei quartieri, si ritrova nel carteggio della distribuzione di grano degli anni 270 d.C., in particolare in P.Oxy. XL 2828 e 2829.

Com'è noto, i due documenti registrano il numero di cittadini che, in dodici quartieri¹¹, sono elencati in base all'appartenenza ad una delle tre categorie titolate a godere della concessione granaria.

⁸ Sono almeno 16 i quartieri che si collocano in questo arco di tempo; per tutti basterà citare - oltre al già ricordato Τεμγενοῦθεως (nota 2) - l'ἄ. Παμμένους Παραδείσου, dall'anno 44 (P.Fuad 27.6) al 518 (P.Oxy. XVI, 1964). All'anno 535 si riferisce la data certa più recente per uno dei quartieri tradizionali, l' ἄ. Ποιμενικῆς (P.Oxy. XLVII, 3355).

⁹ Sono solamente sette i quartieri dei quali non si hanno notizie dopo il secolo III e precisamente gli ἄμφοδα Βορρᾶ Δρόμου, Ἡρακλέους τόπων, Ἡρώων, Ἴπποδρόμου, Μητρώου, Νότου Δρόμου, Χηνοβοσκῶν.

¹⁰ Krüger, pp. 80-81; alla p. 373 lo stesso autore presenta anche uno *schematischer Stadtplan* di Ossirinco in età romana.

¹¹ In queste liste non figurano gli ἄμφοδα Δρόμου Γυμνασίου, Ἡρακλέους τόπων, Λυκίων Παρεμβολῆς, Μητρώου, Νότου Δρόμου, Τεμγενοῦθεως che però ricorrono altrove nel carteggio stesso e che si ritengono essere accorpati con altri

La consistenza numerica complessiva prevista per ognuno dei tre gruppi appare essere stata diversa: presumibilmente nell'intera città, erano 900 i posti attribuiti ai beneficiari registrati quali ῥεμβοί, 100 agli ὁμόλογοι e 3000 agli ἐπικριθέντες¹². È su quest'ultima categoria di cittadini, la più ampia e quindi maggiormente rappresentativa, che può trovare fondamento qualche constatazione utile al nostro problema.

Il quartiere che vanta il numero più elevato - superiore a 400 - di cittadini aventi diritto è l'ἄμφοδον Παμμένους Παραδείσου, seguito dal Δρόμου Θεήριδος con 313; vicini a questo numero - tra i 290 e 280 - sono rispettivamente i due ἄμφοδα Νότου e Βορρᾶ Κρηπίδος, mentre si attestano ad una quota sempre superiore ai 200 i quartieri Κρητικόν (più di 230), Πλατείας (più di 210), Μυροβαλάνου (205), Ἡρώου e Ποιμενικῆς (entrambi con almeno più di 200). I restanti tre quartieri contano un massimo di 183 cittadini beneficiari, come l'Ἐρμαίου, 169 il Βορρᾶ Δρόμου e 107 l'Ἰππέων. Considerato che le stesse proporzioni, a grandi linee, si ripropongono anche per le due categorie dei ῥεμβοί e degli ὁμόλογοι, vien fatto di ritenere che i dati numerici così riportati riflettano, a grandi linee, la realtà demografica dei quartieri ossirinchi nell'ultimo trentennio del secolo III.

Non è da escludere inoltre che tale situazione storica rappresentata dallo specifico carteggio, almeno per i quartieri nominati, rifletta l'esito di un assestamento urbanistico e di un processo abitativo partiti da molto lontano nel tempo. Non è forse neppure un caso perciò che i due quartieri Παμμένους Παραδείσου e Δρόμου Θεήριδος, che, come si è visto, contano il maggior numero di abitanti nella categoria dei τρισχίλιοι, siano, in assoluto, i più presenti¹³ nel quadro generale della documentazione sinora attualmente disponibile.

5. I quartieri¹⁴

Ἄγορᾶς Σκυτέων

444p VII, 1037.12.

Rink, p. 27; Krüger, p. 88; *Diz.*, I,1, p. 15.

Ἄκακίου

Vedi Ῥόμης Ἄκακίου.

Ἄκρίδος

235p POsl. III, 111.291.

Krüger, p. 83; *Suppl. 1°*, p. 16.

Ἄναμφοδάρων

94/95p II, 257.22 = WChr. 147; - Ip LXIV, 4440.14; - 260p XVIII, 2186.6; - IIIp PStrass. 220 verso 2.

Due ἱεροσαγηνῖται al servizio del tempio della dea Athena Thooris figurano nella lista Ip LXIV, 4440.

Krüger, p. 82; *Suppl. 1°*, p. 33.

dei due elenchi ricordati. Il solo quartiere che non compare in nessun documento del carteggio, peraltro esistente al tempo ed anche ben oltre a questa data, è l'ἄμφοδον Δεκάτης.

¹² Circa i requisiti e lo *status* personale richiesto per l'appartenenza a ciascuna delle tre categorie v. P.Oxy. XL, pp. 2-5 e N. LEWIS, *The Recipients of the Oxyrhynchus Siteresion*, *Chr. Eg.* 49 (1974) pp. 158-162.

¹³ Rispettivamente con 43 e 35 testi. A puro titolo di completezza di questi rilievi statistici - quindi senza attribuire loro un significato che non possono avere - è da rilevare che il solo caso nel quale non viene rispettata la proporzione tra il numero, piuttosto basso, dei cittadini registrati nelle liste dei quartieri di P.Oxy. XL, 2828-2829 e quello, mediamente alto, delle presenze complessive, riguarda l'ἄμφοδον Ἰππέων con 107 persone e 35 documenti, con una quantità di occorrenze, in tutti gli altri documenti, pari a quella del Δρόμου Θεήριδος, una delle più alte in assoluto alla quale però corrispondono ben 313 individui.

¹⁴ Gli *Oxyrhynchus Papyri* sono citati senza la consueta sigla ma solamente con il volume ed il numero d'ordine; con *Diz.* si fa riferimento a A. CALDERINI, *Dizionario dei nomi geografici dell'Egitto greco-romano*, I-V, e relativi *Supplementi*.

Ἄνω Ἀχιλλίδος

561p PWisc. I, 8.19.

Krüger, p. 88; *Suppl. I*^o, p. 41.**Ἄνω Παρεμβολῆς**

148/149p XLVI, 3276.1,21; - 3277.1,5; - 3278.8; - 160p VIII, 1109.13; - Πp PPrinc. II, 46.8; - 412p LI, 3639.9.

Un ἐλαιουργεῖον del quartiere viene dato in affitto (412p LI, 3639).

Rink, p. 40; Krüger, p. 85; *Suppl. I*^o, p. 41 n. 9.**Ἄλλου**

Vedi Ξενοδοχίου Ἄλλου.

Ἀπολλωνίου

360p XIV, 1695.14.

Il personaggio che dà il nome al quartiere, sarebbe da identificare con l'Ἀπολλώνιος κτίστης di 295 I, 43 verso V.7, ritenuto (Rink) il fondatore della città; al contrario, altri vedono nella denominazione semplicemente l'accenno ad una attività professionale di muratore.

Rink, pp. 43-44; Krüger, p. 82; *Diz.*, I,2, p. 155 n. 7; M. Del Fabbro, *Note a papiri ossirinchiiti*, *Stud. Papyr.* 21 (1982) pp. 15-17.**Βορρᾶ Δρόμου**

119p XII, 1547.7,21,29; - 133p XLVII, 3336.20; - II/IIIp PSI V, 450.19; - 270p XL, 2929.11; - 270/271p XL, 2916 II.8; - 271/272p XL, 2928 I.5 II.7; - 272p PMich. XIV, 676.19; - IIIp SB XII, 11263.5.

Nei documenti del *siteresion* degli anni 270/271, 14 abitanti del quartiere fanno parte della categoria degli ὁμόλογοι, 132 sono registrati tra i ῥεμβοί (XL, 2928 I.5 II.7) e 169 sono inseriti nel gruppo dei 3000 (XL, 2929.11).Rink, p. 29; Krüger, p. 84; *Diz.*, II, p. 56; *Suppl. I*^o, p. 83.**Βορρᾶ Κρηπίδος**

105/106p PSI V, 457.11; - 117p III, 489.6,15; - 202/203p XII, 1548.10; - 235p POsl. III, 111.231; - 250p X, 1284.10; - 270p XL, 2929.5; - 271/272p XL, 2928 I.7 II.9; - IIIp XL, 2939; - SB XVI, 12533.1; - 318p SB X, 10728.9.

Nel quartiere, nella parte orientale della città, attraversato da almeno due δημόσια ῥῦμαι sorgeva il Σεβαστεῖον (318p SB X, 10728.10-12).

Dei suoi abitanti, per il *siteresion* del 270/271, 103 erano censiti tra i ῥεμβοί, 6 tra gli ὁμόλογοι (XL, 2928 I.7 II.9) e 280 facevano parte del gruppo dei 3000 (XL, 2929.5).Rink, pp. 38-39; Krüger, p. 84; *Diz.*, II, p. 56; *Suppl. I*^o, p. 83.**Δεκάτης**

59p PFuad 28.11; - 102p XII, 1520.4,6; - 106p PWisc. I, 17.11, 18; - 107p VII, 1029.11; - 148/149p XLVI, 2282.8; - 150p POsl. II, 40.38; - 154p XXXIV, 2722.22, 64; - 172p WChr. 217.9, 21; - 175p SB VI, 9950; - 201p XII, 1473.36; - 225p XLIII, 3100.8; - III/IVp SB IV, 7444.6; - 324p POxy. Hels. 44.9, 15.

Tempio di Iside (324p POxy. Hels. 44.9).

Oltre alla δημοσία ῥύμη (150p POsl. II, 40.41), nella parte occidentale del quartiere c'era una ῥύμη τυφλή (154p XXXIV, 2722); vi abitavano gli ἱερογλύφοι (107p VII, 1029. 11).

Rink, p. 43; Krüger, pp. 87-88; *Diz.*, II, p. 95; *Suppl. I*^o, p. 92.

Δρόμου Γυμνασίου

50p II, 285.4; - 61/62p XLVI, 3272.4; - 98p II, 241.23; - 99p POxy. Hels. 12.6, 16; - Ip LXIV, 4440.2; - 127p XII, 1452.50, 60; - 129/130p SB XX, 14288.10, 35; - 148/149p XLVI, 3276.14; - 156p XII, 1550.28; - IPr PPrinc. II, 46.4, 12; - II/IIIp XII, 1516.1; - 203p PSI XII, 1230.3, 14; - 213/217p XII, 1449.6; - 224p XXII, 2345.3; - 225p XLIII, 3099 I.9, 12 II.7, 10, 28; - 252p LXIV, 4438.13; - 269p XL, 2893 I.8 II.5; - 270p XL, 2894 II.8, 20 III.8, 18; - 274/281p PTurner 38.12; - 356p LI, 3622.6; - 359p LI, 3623.6; - 363p VIII, 1116.6 = WChr. 403; - 381p PSI X, 1108.5; - 386p XXXIV, 2715.5; - IVp PPrinc. II, 77.11.

Nel quartiere si trovavano il ταμείον (98p II, 241.26), un tempio di Osiride (98p II, 241.25), sacelli di Zeus, Hera, Atargatis Bethennynis e Kore (213/217p XII, 1449.6). Vi sono ricordati anche due *ἱεροσαγηνῖται* al servizio della dea Athena Thoeiris (Ip LXIV, 4440. 2-5).

Tra gli edifici figura una casa *τριπυργαία* (252p LXIV, 4438.14); vi abitavano alcuni tessitori (50p II, 285.4; - 129/130p SB XX, 14288); cittadini del quartiere beneficiano della donazione di grano del 270 (XL, 2893-2894).

Rink, pp. 29-31; Krüger, p. 80, 82; *Diz.*, II, p. 124; *Suppl. 1°*, p. 100; *Suppl. 2°*, p. 47.

Δρόμου Θοήριδος

50p II, 284.4; - 61/62p XLVI, 3272.3; - 78/79p XXXVI, 2756.2, 16; - 93/94p PSI X, 1109.20; - Ip II, 392; - LXIV, 4440.6; - 107p VII, 1029.17; - 129/130p SB XX, 14288.8, 32; - 132p III, 478.15, 25 = WChr. 218; - 133p XLVII, 3336.14; - 146/147p I, 171.8; - 156p XII, 1550.24; - 157p III, 479.9; - IPr PColl. Youtie I, 50.6; - Princ. II, 46.10, 15; - III, 574; - II/IIIp XII, 1516.6; - 209p PWisc. II, 56.2, 3, 5, 26; - 213/217p XII, 1449.4; - 235p POsl. III, 111.111, 163; - 235/265p VI, 911.13; - 246p LVIII, 3927.31; - 247p XLIV, 3177.14; - 269p XL, 2892 I.8, 12, 33 II.7, 11; - 270p XL, 2929.14; - 270/271p XL, 2910 II.6; - 271/272p XL, 2928 I.6 II.8; - 291p PCorn. 18.5, 25; - IIIp PHarris I, 75.17; - 2930.1, 3, 8, 15; - XIX, 2236.11; - XXII, 2338 intr. 2; - LV, 3786; - 331p XLIV, 3195.10; - 345p PHarris I, 82.12; - 382p SB IV, 7445.12; - 386p LXIII, 4385.4.

Nella frequente menzione di edifici abitativi, va ricordata una casa *δίστεγος* (247p XLIV, 3177.13) ed una *παλαιὰ διπυργαία* (IIIp PHarris I, 75.17).

Tempio di Dioniso (213/217p XII, 1449.3) forse nel *τόπος καλούμενος Διονύσου Τεχνιτῶν* (146/147p I, 171.9-10), nonchè un *κλεοπατρειόν* (IIIp PHarr. I, 75.17). Il quartiere era attraversato da una *δημοσία ῥύμη* (IIIp XIX, 2236.16).

Il medesimo quartiere porta l'epiteto di *Θοηρείου Θενεπμόι* (v.).

Per il *siteresion* del 270/271, 38 abitanti erano classificati tra i *ῥεμβοί*, 7 come *ὁμόλογοι* (XL, 2928 I.6 II.8) e 313 facevano parte della categoria dei 3000 (XL, 2929.14).

Ἀμφοδάρχη (78/79p XXXVI, 2756), *φύλαρχος* (270/271p XL, 2910 II.8; - 2930.2); *ἱεροσαγηνῖται* (Ip 4440.6-10), *ἱεροτέκτων* di Athena Thoeiris, Iside e Serapide (156p XII, 1550); tessitori (50p II, 284; - 78/79p XXXVI, 2756.11; - 129/130p SB XX, 14288), *ἱερογλύφοι* (107p VII, 1029).

Rink, p. 30-31; Krüger, p. 87; *Diz.*, II, p. 125; *Suppl. 1°*, p. 100; *Suppl. 2°*, p. 47.

Δρόμου Σαράπιδος

50p XXXVIII, 2837.11; - 99p III, 481.6; - 518p PSI V, 466.6; - VIp PSI I, 67.2; - 68.2; - 69.2.

Rink, p. 30; Krüger, p. 86; *Diz.*, II, p. 125.

Ἑρμαίου

44p PFuad 44.13; - 58p PMich. III, 171.9; - 62p PMich. III, 172.13; - 64p SB XII, 10788.16, 32, 56; - 77p II, 242.12; - 79p II, 243.14; - 114/133p SB VIII, 9824.5; - 128/129p X, 1263.7; - 132/133p PSI VIII, 874.11, 26; - 153p XXXI, 2564.9; - 175/176p IX, 1207.3; - IPr III, 574; - II/IIIp PSI V, 450.71; - PSI IX, 1034.15, 23; - 216/217p PSI V, 457.14; - 235p POsl. III, 111.67, 71, 118, 126, 308; - 244/249p PFuad 39.2; - 246p LVIII, 3927.10; - 270p XL, 2929.13; - 270/272p XL, 2906 I.10 II.7; - 271/272p XL,

2903.6, 9; - 2922.17; - 2928 I.9 II.11; - 279/282p PSI V, 456.10; - IIIp PStrass. 220 verso 3; - 328p XLIII, 3126 I.5 II.6.

Il quartiere, che prendeva il nome dall'Ἐρμαῖον (44p PFuad 44.32), si trovava in prossimità del Serapeo (77p II, 242; - 79p II, 243; - 114/133p SB VIII, 9824.5); una rassegna degli edifici ubicati soprattutto nella zona ovest del quartiere figura in 235p POsl. III, 111; πύργος δίστεγος ed un φρέαρ λίθινον (79p II, 243); φιλοὶ τόποι (132/133p PSI VIII, 874. 28).

Il quartiere confinava con l'ἄμφοδον Χηνοβοσκῶν e raggiungeva le mura della città (235p POsl. III, 111.127), per cui è pensabile che si trovasse nella parte occidentale di essa; ῥύμη δημοσία (44p PFuad 44.31).

Abitanti nel quartiere ἔνοικοι ἄρρενες ἐλεύθεροι ἢ ἀπελεύθεροι sono elencati in 235p POsl. III, 111, documento che sembra riferirsi a categorie agiate di cittadini; alcuni Ῥωμαῖοι compaiono in 246p LVIII, 3927.

Per il *siteresion* del 270/271, 24 suoi cittadini figurano classificati tra i ῥεμβοί, 12 fra gli ὁμόλογοι (XL, 2928 I.9 II.11) e 183 nel gruppo dei 3000 (XL, 2929.13).

Φύλαρχος (270/272p XL, 2906 I.12; - 2903.9); tessitori (58/62p PMich. III, 171-172).

Rink, p. 33-34; Krüger, p. 83; *Diz.*, II, pp. 158-159; *Suppl. 1°*, p. 110; *Suppl. 2°*, p. 52.

Εὐφημίας ἁγίας

568p VII, 1038.22.

Il quartiere prende il nome dalla chiesa (Timm, *Christl.-kopt. Ägypten*, I, p. 287).

Rink, pp. 34-36; Krüger, p. 88; *Diz.*, II, p. 192.

Ἡρακλέους Τόπων

61/62p XLVI, 3272.6; - 94/95p II, 257.3, 10, 18, 34 = WChr. 147; - I/IIp PSI VII, 731.9; - II/IIIp PSI IX, 1034.5; - SB XVI, 12588.5; - 235p POsl. III, 111.266, 282; - 249/250p PSI V, 457.16; - 270/271p XL, 2912.7.

Rink, pp. 41-42; Krüger, p. 83; *Diz.*, II, p. 225; *Suppl. 1°*, p. 129.

Ἡρώου

181p PMerton II, 76.9; - 224p XXII, 2345.6; - 238p XLIII, 3107.1, 6, 16 = SB XII, 10997; - 267p XLIII, 3114.16, 33; - 270p XL, 2929.9; - 271/272p XL, 2928 I.2 II.4; - 272p XL, 2905.9; - IIIp XIV, 1724.3.

Rink, p. 34; Krüger, p. 83; *Diz.*, II, p. 228; *Suppl. 1°*, p. 130.

Θερμῶν Βαλανείων

295p I, 43 verso III.10; - 345p PUG I, 22.9-10.

Il quartiere ha come costruzione caratterizzante l'ἀπηλιωτική στοά (345p PUG I, 22.11).

P.J. Sijpesteijn, *Miscellanea papyrologica II, Chr. Eg. 67* (1992) pp. 97-98; Krüger, p. 87; *Suppl. 2°*, p. 69.

Θοηρείου Θενεπμοί

86p VII, 1028.31; - 149p XLIX, 3472.19.

Probabilmente è da identificare con l'ἄμφοδον Δρόμου Θοήριδος.

Krüger, p. 87; *Suppl. 1°*, p. 148.

Ἴβιοταφείου

IIp PPrinc. II, 46.14.

Considerata l'assenza di altre citazioni, non è da escludere, come già pensava l'editore, che si tratti della denominazione alternativa per un altro quartiere, ad es. l'Ἐρμαῖον.

Krüger, p. 83; *Diz.*, III, p. 7; M. Del Fabbro, *Note a papiri ossirinchiiti, Stud. Papyr.* 21 (1982) pp. 19-22.

Ίουδαϊκῆς

85p II, 335 = CPJ 423; - 133p I, 100.9 = CPJ 454.

Ψιλοὶ τόποι (133p I, 100.9 = CPJ 454).

Rink, p. 17, 25; Krüger, p. 84; *Diz.*, III, p. 27.

Ίππέων Παρεμβολῆς

49p PMich. III, 170.4, 12; - 49/50p II, 393.6 = SB XIV, 11902; - 58p PMich. III, 171.16; - 62p PMich. III, 172.3; - 63/64p PGen. II, 94.10 = SB XIV, 11974; - 64p PMich. III, 179.13; - 66p PSI VIII, 871.6, 11, 14; - 77/83p II, 330; - 90p II, 247.21; - 96p I, 104.13; - Ip PRyl. II, 156.2; - 119p IV, 786; - 130p III, 492.7, 12; - 148/149p XLVI, 3279.7, 18; - 3283.6; - 187/188p PSI XVII Congr. 24.7; - II/IIIp PSI IX, 1034.12; - 207p XVII, 2131.8,14; - 213/217p XII, 1449.6; - 235p POsl. III, 111.158; - 249/269p PCol. VIII, 231.12; - 263p VI, 964; - 269p XL, 2913 III.3; - 270p XL, 2929.6; - 271/272p XL, 2923.13; - 280p XIV, 1694.12; - 285p XLVI, 3295.9, 28; - 295p I, 43 verso I.24 = WChr. 474; - IIIp PLips. 30.7; - XIV, 1723.40; - XL, 2928 I.4 II.6; - PStrass. 220 verso 2; - 304p XII, 1551.11; - 400p XLIV, 3203.14; - 430p XVI, 1957.10.

Nei documenti del I secolo si trova la denominazione *λαύρα Ίππέων Κάμπου* (58p PMich. III, 171.16), *ὁ πρότερον τῶν Ίππέων Κάμπος* (64p PMich. III, 179.13), *ἄμφοδον Ίππέων Παρεμβολῆς ἐν τῷ Κάμπῳ* (90p II, 247.21). Punto di riferimento era anche *ἡ λεγομένη τῶν Ίππέων χορτοθήκη* (77/83p II, 330; - IIIp PLips. 30.7).

Il quartiere era in prossimità del Serapeo (64p PMich. III, 179.12; - 77/83p II, 330; - 90p II, 247.20; - Ip PRyl. II, 156.2); *δημοσία ῥύμη* (Ip PRyl. II, 156.5), *Πατεμίτ λαύρα* con il sacello di Zeus, Hera e Atargatis (213/217p XII, 1449.6); *ψιλοὶ τόποι* (77/83p II, 330); *casa διπυργία* (90p II, 247.23).

Per il *siteresion* degli anni 270/271, 107 abitanti del quartiere figurano nella categoria dei 3000 beneficiari (271/272p XL, 2923.13), mentre 24 sono classificati tra i *ῥεμβοί* e 6 tra gli *ὁμόλογοι* (XL, 2928 I.4 II.6).

Λαογράφος (119p IV, 786), *φύλαρχος* (269p XL, 2913 III.3); tessitori (PMich. III, 170-172; - II, 393.5), *χαλκοτύπος* (66p PSI VIII, 871).

Rink, pp. 39-41; Krüger, pp. 85-86; *Diz.*, III, pp. 31-32; *Suppl. 1°*, p. 156; *Suppl. 2°*, p. 80.

Ίπποδρόμου

22/23p II, 311.2 = SB X, 10223; - 22/25p II, 288.2, 26, 30; - 45p X, 1258.2, 3; - 60p PMich. III, 191-192.12; - 61p PMich. III, 194.14; - 86p VII, 1028.19, 26; - 86/87p PHamb. IV, 241.16; - 93/94p PSI X, 1109.13, 16; - Ip II, 392; - IIp PPrinc. II, 46.1-3; - 259p SB VIII, 9878.15.

Oltre ad una *οἰκία παλαιὰ μονόστεγος* (259p SB VIII, 9878.16), si conoscono anche case *δίστεγοι* e *τρίστεγοι* (86/87p PHamb. IV, 241.17-19).

Rink, pp. 36-37; Krüger, p. 83; *Diz.*, III, p. 32.

Κρητικόν

Ip LXIV, 4440.18; - 117p I, 105.4, 9 = MChr. 303; - 127/128p XII, 1452.9, 36; - 133p I, 100.9 = CPJ 454; - 148p XLII, 3034.2; - IIp PPrinc. II, 46.6, 7, 9; - II/IIIp SB XVI, 12588.8; - 225/226p XLIII, 3101.12, 15; - 235p POsl. III, 111.193; - 242p XIV, 1697.9; - 260p XVIII, 2186.5, 7; - 270p XL, 2929.10; - 270/271p XL, 2899 II.11; - 271/272p XL, 2928 I.11 II.13; - 287p LXI, 4120.18; - 289p PHamb. IV, 268.18; - 295p I, 43 verso III.15; - 323p POsl. III, 138.8.

A sud della città (Krüger), era attraversato da due *ῥῦμαι δημόσιαι* (242p XIV, 1697.11,13) che si incrociavano a nord ed a ovest di un medesimo edificio; *ψιλοὶ τόποι* (133p I, 100.9); *ἱππών* (289p PHamb. IV, 268.18).

Nel *siteresion* del 270/271, più di 230 abitanti sono iscritti tra i 3000 (XL, 2929.10), 34 sono registrati tra i *ῥεμβοί* e 9 figurano tra gli *ὁμόλογοι* (XL, 2928 I.11 II.13).

Φύλαρχος (270/271p XL, 2899 II.15, 24); *ἱεροσαγηνίται* (Ip LXIV, 4440.18-21).

Rink, pp. 25-26; Krüger, p. 80, 84; *Diz.*, III, p. 155.

Λυκίων Παρεμβολῆς

59p SB XX, 14285.12; - 61p II, 250.19; - 61/62p XLVI, 3272.2; - 65/83p II, 289 I.2,12,15 II.2,4,6, 10,12,16-18; - 79/80p XLIX, 3510.24; - Ip II, 392; - LXIV, 4440.24; - 132p III, 478.33 = WChr. 218; - 157/158p XLIX, 3491.15; - 161/179p XXXVI, 2761.7; - 184p III, 513.9 = WChr. 183; - 195p PCairo 10575.1; - II/IIIp PSI IX, 1034.18; - 214/215p XII, 1552.11; - 235p POsl. III, 111.50; - 272p PMich. XIV, 676.11; - 295p XLIII, 3137.9; - IIIp XL, 2930.3; - SB IV, 7442.9; - 412p LI, 3639.9.

Nella parte orientale della città (Krüger), dove c'era un ἔλαιουργεῖον (412p LI, 3639.10); κτενιστής (161/179p XXXVI, 2761.6); ἱεροσαγηνῖται (Ip, LXIV, 4440.24-25).

Rink, p. 39 sgg.; Krüger, p. 84; *Diz.*, III, p. 208; *Suppl. 1°*, p. 188; *Suppl. 2°*, p. 112.

Μητρόφου

61/62p XLVI, 3272.5; - 121p PFuad 30.8; - 171p XXXVIII, 2858.14; - 249/250p PSI V, 457.15; - 260p XVIII, 2186.4, 5; - 269p PSI V, 457.5, 15; - 270/271p XL, 2900.3, 15.

Φύλαρχος (270/271p XL, 2903.2, 14).

Rink, p. 34; Krüger, p. 84; *Diz.*, III, p. 281.

Μικρῆς Τευμενούθεως

Vedi Τευμενούθεως.

Μυροβαλάνου

20p II, 254.5; - Ip PCtYBR inv. 1217.7 (*BASP* 34, 1997, pp. 55-60); - 99/100p II, 338; - 132p III, 480.2; - 160p PCol. X, 262.7; - 180p X, 1306.6; - II/IIIp PSI IX, 1034.2; - 224p XXII, 2345.4; - 229p XIV, 1725.8; - 235p POsl. III, 111.229; - 249p X, 1276.6; - 270p XL, 2929.3; - 270/271p XL, 2898 II.9; - 271/272p XL, 2928 I.13 II.15; - 272p PMich. XIV, 676.13-17; - 274/275p PTurner 38.9, 15; - 276/282p XII, 1562.8; - IIIp XL, 2915.6, 20; - 307p PMed. 55.10; - 331p XLVIII, 3384.9; - IVp XXXVIII, 2853 intr. 5.

Il quartiere - che sembra avere avuto rapporti di contiguità con l'ἄμφοδον Νότου Δρόμου (276/282p XII, 1562.8) - si trovava presso il Serapeo, forse ad ovest di questo (Ip PCtYBR inv. 1217.7 (*BASP* 34, 1997, pp. 55-60); vi sorgeva il tempio dei Δύο Ἀδελφοί (20p II, 254.3-5).

Per il *siteresion* degli anni 270/271, 205 abitanti figurano tra i 3000 beneficiari (XL, 2929.3), mentre 58 sono iscritti tra i ῥεμβοί e 5 fra gli ὁμόλογοι.

Rink, p. 43; Krüger, p. 85; *Diz.*, III, p. 306; *Suppl. 1°*, p. 201.

Νεμεσίου

224p XXII, 2245.6; - 235p SB VIII, 9901.13; - IIIp PStrass. 220 verso 3; - 338p XLVIII, 3386.15.

Nel quartiere è testimoniato il porticato orientale (338p XLVIII, 3386.15-16).

Krüger, p. 84; *Diz.*, III, p. 337 n. 2.

Νότου Δρόμου

81/96p II, 339 = VIII, 1105.7; - 98p X, 1266.22; - PUG II, 62.14; - 119p IV, 786; - 133p PKöln II, 100.6, 11, 19, 23; - 139p POsl. III, 105.14, 16; - 235p POsl. III, 111.136; - 246p LVIII, 3927.23; - 247p PGen. II, 116.5, 8; - 269p XL, 2913 II.7, 12; - 276/282p XII, 1562.8; - IIIp IX, 1199.17; - PStrass. 536.5.

Nelle vicinanze del Serapeo (81/96p II, 339 = VIII, 1105.6-7), e dell' ἄμφοδον Μυροβαλάνου (276/282p XII, 1562. 8), percorso da una δημοσία ῥύμη (247p PGen. II, 116.9); casa τρίστεγος e φρέαρ λίθινον (81/96p II, 339 = VIII, 1105. 9-10).

Φύλαρχος (269p XL, 2913 II.12; - IIIp PStrass. 536.6).

Rink, p. 29-32; Krüger, p. 86; *Diz.*, III, p. 370; *Suppl. 2°*, p. 137.

Νότου Κρηπίδος

98p PUG II, 62.14; - Ip II, 379; - 113p XII, 1521.4; - 122p IV, 714.10-12; - II/IIIp XLIV, 3200.9; - 235p POsl. III, 111.43, 235; - VI, 912.11; - 270p XL, 2929.8; - 270/271p XL, 2908 II.8 III.11; - 271/272p XL, 2928 I.8 II.10; - IVp XXXVIII, 2853 intr. 3.

Per il *siteresion* degli anni 270/271, più di 290 abitanti figurano nella categoria dei 3000 beneficiari (XL, 2929.8), 31 sono classificati ῥεμβοί e 3 fra gli ὁμόλογοι (XL, 2928 I.8 II.10).

Rink, p. 39; Krüger, p. 86; *Diz.*, III, p. 370.

Ξενοδοχίου Ἀόλλου

502p L, 3600.17; - 566p PSI VI, 709.15; - VI/VIIp PLond. V, 1762.12.

Il quartiere prende il nome dalla λαύρα τοῦ ξενοδοχίου Ἀόλλου (ῥυμίον in 502p L, 3600.13).

Krüger, p. 88; *Suppl. 1°*, p. 42.

Οἰκίας Ἰωάννου Ἀρ[.].ου

496p XVI, 1889.15.

Non è detto che questa fosse la denominazione ufficiale di un quartiere.

Rink, p. 42; Krüger, p. 88.

Ἵωνώφριος

Vedi Ἵρύμης Ἵωνώφριος.

Παμμένους Παραδείσου

44p PFuad 27.6; - 80p II, 249.15; - 118p III 577; - 127p XII, 1452.22; - 132/133p PSI I, 53.187; - 148/149p PFuad 69.6; - XLVI, 3283.13, 17, 18; - 152/154p PSI VII, 732.8, 13; - 161/162p PSI V, 457.12, 13; - 179p SB XX, 14199.5 = III, 505; - IIp III, 498.10; - 574; - XIV, 1648.24, 31; - 212p VII, 1030.9 = WChr. 36; - 214p PYale I, 69.8; - 235/238p PSI IV, 295.21; - 244/245p Gr.Pap.Soc. OW inv. 305.1 (*APF* 42, 1996, p. 218); - 245p PFlor. I, 4.1,36 = WChr. 206; - 270p XL, 2929.4; - 271p PKöln II, 87.11; - 271/272p XL, 2928 I.12 II.14; - 272/273p VII, 1036.13; - 273p PUpss. Frid 6.8; - VII, 1036.13; - 274/275p PTurner 38.5,13,15; - 291p XXXVIII, 2855.12,27; - 292p XLIII, 3136.18; - XLIV, 3183.9; - IIIp BGU XV, 2459.8 = PTurner 42; - PGiss. 49.8; - XIV, 1693.1; - XL, 2931.2; - PSI XII, 1257.13; - SB V, 7990.13; - 300p XLIII, 3141.4,10; - 320p LIV, 3754.11; - 436p PSI VI, 708.9; - 456p PYale I, 71.9; - 476p XVI, 1958.12; - 487p XVI, 1961.15; - Vp PYale I, 72.2; - 500p SB XVI, 12583.14 = XVI, 1962; - 518p XVI, 1964.

Nel quartiere c'era una ῥύμη Ψύλλου καλουμένη (436p PSI VI, 708.9) ed una πύλη (476p XVI, 1958.12) che potrebbe essere una porta della città e, di conseguenza - come sarebbe naturale per una simile denominazione - localizzare il quartiere in un settore periferico.

Per il *siteresion* del 270/271, più di 400 suoi abitanti figurano nel gruppo dei 3000 (XL, 2929.4), mentre 34 sono iscritti tra i ῥεμβοί e 11 classificati quali ὁμόλογοι (XL, 2928 I.12 II.14).

Λαογράφος (244/245p Gr.Pap.Soc. OW inv. 305.1 in *APF* 42, 1996, p. 218; - 245p PFlor. I, 4.1, 36); ἔριωπώλης (300p XLIII, 3141.7).

Rink, pp. 37-38; Krüger, p. 85; *Diz.*, IV, p. 32; *Suppl. 1°*, p. 217; *Suppl. 2°*, p. 148.

Πλατείας

61/62p XLVI, 3272.7; - 80p II, 248.17; - Ip LXIV, 4440.22; - 146p PGiss. 30.7, 12; - 147p IV, 733.3; - 173p I, 51.15; - 179p LXV, 4479.6; - IIp PPrinc. II, 46.11; - 209p X, 1267.13; - 213/217p XII, 1449.5; - 222p XII, 1461.10; - PSI XII, 1240.6, 13, 24 b 11; - 266p PSI VIII, 940.24; - 270p XL, 2929.12; - 271/272p XL, 2928 I.10 II.12; - 272p PMich. XIV, 676.5, 7-9; - 287p PSI III, 164.9; - IIIp PSI IX, 1040.22; - IVp PErl. 76.14; - XXXVIII, 2853 intr. 4.

Vedi Πλατείας θεάτρου.

Tempio di Demetra e sacello di Zeus, Hera, Atargatis Bethennynis e Kore (213/217p XII, 1449.5); ἱεροσαγηνῖται (Ip LXIV, 4440.22-23).

Per il *siteresion* del 270/271, più di 210 dei suoi abitanti compaiono nel gruppo dei 3000 (XL, 2929.12); 53 figurano elencati come ῥεμβοί e 13 sono gli ὁμόλογοι (XL, 2928 I.10 II.12); nel quartiere c'era un ἐργαστήριον λαχανοπωλικόν (222p XII, 1461.10).

Rink, p. 29; Krüger, p. 83; *Diz.*, IV, p. 156 n. 2.

Πλατείας θεάτρου

IIIp PSI IX, 1040.22.

Nella parte sud-occidentale della città (Krüger).

L'indicazione ἐπὶ τῇ πλατείᾳ τοῦ θεάτρου della lettera IIIp PSI XIII 1331.35-36 e quella πρὸς τῇ πλατείᾳ τοῦ θεάτρου di IIIp VI, 937.10-11, non aiutano a decidere se ci troviamo in presenza di un quartiere autonomo da distinguere dall'ἄμφοδον Πλατείας (cfr. Fikhman, *APF* 21, 1971, p. 115 n. 1, BL VI, p. 183).

Rink, p. 25; Krüger, p. 87.

Ποιμενικῆς, Ποιμένων

50/51p II, 316.16 = SB X, 10245; - 55p I, 99.7, 13; - 59p II, 318.16 = SB X, 10249; - 86/87p II, 258.5, 10 = WChr. 216; - Ip II, 392; - XLII, 3033 intr.; - 129p I, 75.17, 23; - 160p PCol. X, 262.9; - IIp PPrinc. II, 46.13; - II/IIIp XII, 1516 3; - PSI IX, 1034.20; - 231p PSI X, 1112.1, 12; - 230/231p XLII, 3077.10; - 235p SB VIII, 9901.8; - 270p XL, 2929.7; - 271/272p XL, 2928 I.3 II.5; - 272p XL, 2904.10; - 295p I, 43 verso II.24 = WChr. 474; - 297p LXV, 4489.7; - IIIp PLaur. III, 60.7; - XL, 2932.1; - PSI VI, 713.14; - 535p XLVII, 3355.3; - VI/VIIp PHeid. IV, 330.1.

In prossimità del Serapeo (50/51p II, 316.16 = SB X, 10245), ad ovest dell' ἄμφοδον Τεμγενοῦθεως, con cui era collegato da una strada (55p I, 99.7). Oscuro il riferimento πρὸς τῷ Μαχάσαντι (295p I, 43 verso II.24 = WChr. 474).

Casa τρίστεγος e ψιλὸς τόπος περιτετειχισμένος (129p I, 75.18,25), casa διπυργιαία (231p PSI X, 1112.21).

Per il *siteresion* del 270/271, più di 200 dei suoi abitanti appartengono alla categoria dei 3000 (XL, 2929.7), 11 sono censiti come ῥεμβοί e 3 sono detti ὁμόλογοι (XL, 2928 I, 3 II.5).

Λαογράφος (231p PSI X, 1112.1), φύλαρχος (XL, 2932.1).

Rink, p. 27-28; Krüger, p. 86; *Diz.*, IV, p. 168; *Suppl. I*°, p. 228.

Ῥύμης Ἀκακίου

VIp PSI I, 75.11.

Rink, p. 24; Krüger, p. 88; *Diz.*, I,1, p. 40 n. 4.

Ῥύμης Ὀννώφριος

19/20p PMich. X, 580.6; - Ip LXIV, 4440.11; - II/IIIp PSI IX, 1034.7.

Uno ἱεροσαγηνίτης del tempio di Athena Thoeris (Ip LXIV, 4440.11-13).

Krüger, p. 85; *Diz.*, III, p. 389; *Suppl. I*°, p. 214.

Τεμγενοῦθεως

19p II, 253.3; - 19/20p II, 252.6; - 44p II, 251.9; - 50p II, 308 I.2 II.3 = SB X, 10243; - 55p I, 99.7, 17; - 56p II, 310.3 = SB X, 10247; - 61p II, 262.5; - 66p CPR V, 1.4; - 74p LXV, 4478.7; - 91p XLI, 2957.17; - 160p PCol. X, 262.22; - 160/161p VIII, 1109.7; - 164p III, 502.16; - 201p PMerton II, 84.9; - 216/217p XLVII, 3347.10; - 223p I, 77.6; - 244/245p PHeid. IV, 299 a 1; - 270p XL, 2895 II.8; - 2918. 7; - 295p I, 43 verso II.21 = WChr. 474; - IIIp X, 1268.11; - XIV, 1678.28; - 316p LXIV, 4441 V.9; - 324p POxy. Hels. 44. 6, 14; - 449p VIII, 1129.10.

Il toponimo, oltre che nella forma abbreviata Τε(), compare in grafie diverse Τευμενοῦθεως, Τεμουενοῦθεως, Τεμενοῦθεως, Τεμμενοῦθεως, Τευμενοῦτεως; Μικρῆς Τευμενοῦθεως (316p LXIV, 4441 V.8-9; - 449p VIII, 1129.10).

In prossimità del Serapeo, a est della λαύρα Ποιμένων con cui era collegato direttamente da una strada (55p I, 99.7); è accertata inoltre l'esistenza di δημόσια ρύμια, di una ρύμη τυφλή; punto di riferimento era un ρυμίον con un pozzo (IIIp XIV, 1678.30-31); casa τρίστεγος (55p I, 99.5,15) e con porticato (164p III, 502.18-19).

Λαογράφος (160p PCol. X, 262.22; - 244/245p PHeid. IV, 299 a 1), φύλαρχος (270p XL, 2895 II.11; - 2918.10); γέρδιος (19/20p II, 252.6; - 61p II, 262.5; - 91p XLI, 2957.12).

Rink, p. 34-35; Krüger, pp. 86-87; *Diz.*, IV, p. 386; *Suppl. 1°*, p. 241; *Suppl. 2°*, p. 211.

Χαλκῆς Θύρας

553p XVI, 1965.13.

Rink, p. 42; Krüger, p. 88; *Diz.*, V, p. 107.

Χηνοβοσκῶν

6/35p II, 256.7; - 29p SB XVI, 13042.9 = SB VIII, 9827 a; - SB VIII, 9827 b 11; - 41/54p XXXIII, 2669.6; - 60p LVIII, 3916.9; - 72/73p PSI V, 457.9; - 150p PMich. X, 579.12; - 197p XIV, 1696.6; - II/IIIp PSI IX, 1034.10; - 222p XVI, 1634.5, 25; - 235p POsl. III, 111.8.

Presso il Serapeo e confinante con l'ἄμφοδον Ἐρμαίου nella zona occidentale della città; δημοσία ρύμη (222p XVI, 1634.6, 8); ψιλὸς τόπος (197p XIV, 1696.8).

Casa δίστεγος (29p SB VIII, 9827 b 11) e λιθίνη (222p XVI, 1634.5).

Χαλκοτύπος (41/54p XXXIII, 2669.6).

Rink, pp. 27-28; Krüger, p. 82; *Diz.*, V, p. 123; *Suppl. 1°*, p. 249; *Suppl. 2°*, p. 237.

Ψέξ

295p I, 43 verso IV.1 = WChr. 474; - 323p XXXVI, 2767.17, 30; - 505p XVI, 1966.12.

Probabilmente a sud-est della città (Krüger); dal quartiere prendeva nome una πύλη (295p I, 43 verso IV.1 = WChr. 474) ed un δρόμος, con un albero di persea (323p XXXVI, 2767); vi era ubicata la νοτίνη δημοσία στοά (505p XVI, 1966).

Rink, p. 42; Krüger, p. 85; *Diz.*, V, p. 158.